

**E52 - Rosati 1977, pp. 281-282, n. 197 - busta n. 1089/1,
1401926**

Margherita a Francesco Datini, Firenze 09.04.1399 (Prato 10.04.1399)

Al nome di Dio, amenne. A d VIII d'aprile 1399.

Ricevetti tua lettera per Martino di Nicholaio e chon esso una ch'andava a ser Lapo, e du' altre mandle a la Tavola. Al fatto del chavriuolo avere fatto quello che tu sia contento, grande piacere. La lettera ebi per parente di Nichol di Piero; ti risposto a tutto pel maestro Giovanni, e fatto mio podere che sia venuto tosto il pi che gn' potuto, e nnelo pregato tanto chome sse fusse per me medesimo, che chos llo riputo, e ogi di nuovo vego, per la tua lettera, che Agnolo anchora inn assa' dubio e che aspettate la notte di stanotte che perch sia ne' nove d: i' fidanza in Dio e nelle preghiere della madre e dell'altre persone che nne pregeranno per loro amore, e maestro Giovanni n'adoperr, quanto possibile, gni sar. I' spero veramente che Dio ce ne far grazia: piaccia a Dio che chos sia.

Del venire qua mona Simona sono avisato, e pe' llei aspetter quanto sar seguito d'Agnolo, e i' sono presta di venire ogni volta che sar di bisogno e verr e seguir quanto tu m'i ischritto, per modo che tu sara' contento: ogimai lascio questo pensiero a te. Io fu' iere a chasa di Bernardo Guadagni, perch mi disse el famigno, che m'arrech el chavriuolo, che lla fanciulla di Bernardo istava in fine; pertanto ch'i' ebi disinato, andavi, e trovai che lla fanciulla era soterrata: nne istato gran danno.

E Bernardo non n'ebe ma' pi fignoli: mont a chavallo e andonsene a mano a mano in villa; dolsimi cho' lle donne della fanciulla e ringraziale del chavriuolo, e a mona Margherita dissi, quande Vieri tornassi la sera, che tti raccomandassi a Vieri e ringraziassilo d'ogni amore e d'ogni servizio che avea in chontr'a tte; feciomi grandissima

forza ch'io dovessi cenare chon esso loro: al tutto non vi volli
rimanere, perch istata tuttavia in pensiero che di chost non venissino
lettere di nuovo, chome vennono, ch'io non m'aveo levato se
nnon il mantello: fu buono fatto ch'io non vi rimasi. Far senza
pi dire. Idio ti guardi.

per la tua Margerita, in Firenze.

Francescho di Marcho, in Prato, propio.

1399 Da Firenze, a d X di aprile.